

L'onorevole Bertani però mi scrive che ritira il suo ordine del giorno, avendo dovuto allontanarsi da Roma.

Viene in seguito un ordine del giorno dell'onorevole Cordova così concepito:

“ La Camera fa voti perchè prima di passare all'esecuzione della presente legge, il Governo applichi all'Agro romano le leggi di svincolo delle servitù sancite nelle altre provincie del regno. ”

Vi è in fine un ordine del giorno dell'onorevole Venturi del tenore seguente:

“ La Camera fa voti che il monumento da erigersi alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, e la somma a quello destinata debba consistere in un podere-modello in luogo da destinarsi il più sollecitamente possibile nel perimetro di cui all'articolo 1 della legge, d'accordo col Ministero di agricoltura e commercio e la Commissione. In mezzo a quel podere sorgerà sopra una colonna di granito il busto del Padre della Patria.

“ Il podere porterà il nome di Vittorio Emanuele. ”

Poi v'è un articolo, che dovrebbe corrispondere a questo ordine del giorno, così concepito:

“ La disposizione dell'articolo precedente sarà applicata al monumento ed alla somma a quella destinata da erigersi in onore del leggendario eroe Giuseppe Garibaldi.

“ Il podere porterà il nome di Giuseppe Garibaldi. ”

Onorevole Venturi, ella ha già svolto questo suo concetto nella discussione generale?

Venturi. Sì ma...

Presidente. Vuol parlare? Chiedo se l'ordine del giorno dell'onorevole Venturi sia appoggiato. (*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Venturi ha facoltà di svolgerlo.

Venturi. Io avevo presentato quest'ordine del giorno, in conformità alle idee da me esposte nella seduta dell'altro giorno; però con l'intenzione che se non era accettato dal Governo e dalla Commissione, io lo avrei ritirato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Peruzzi, relatore. Chiederei prima di tutto all'onorevole signor presidente; se degli ordini del giorno di cui i proponenti sono assenti, io debba tener conto.

Presidente. Quello dell'onorevole Bertani è ri-

tirato; quello dell'onorevole Giovagnoli fu già svolto.

Peruzzi, relatore. Quanto a quello dell'onorevole Giovagnoli rispondo subito, che la bonificazione di cui egli ha parlato è, se non erro, quella dell'Almone, già compresa nella legge del 1878, almeno in grandissima parte; e che fra i voti fatti dalla Commissione v'è quello che la bonificazione idraulica sia cominciata, per quanto è possibile appunto dall'Almone, la spesa della quale è presunta, come è rammentato nella relazione, in sole 46,000 lire.

Presidente. Viene poi quello dell'onorevole Venturi, e poi quello dell'onorevole Cordova, che è ancora in possesso della Camera.

Peruzzi, relatore. Quanto a quello dell'onorevole Cordova io mi permetterei di pregarlo a ritirarlo, perchè siamo perfettamente d'accordo. Ieri ha detto che la Commissione in una delle sue adunanze, avendo interrogato il ministro intorno all'esecuzione della legge del 1849, questo rispose che questa legge non era completamente eseguita, che non contemplava tutte quante le servitù, ma che ancora non era in grado di presentare un disegno di legge nè di confortare la Commissione nel suo proposito di aggiungere qualche disposizione in questo disegno di legge, perchè la questione delle servitù negli ex Stati pontifici, essendo complicatissima, per non fare falsa strada occorranò al Ministero altre notizie chieste da molto tempo, in parte avute e che sperava di completare in breve. È ciò esatto, onorevole ministro?

Berti, ministro di agricoltura e commercio. Sì: perfettamente.

Peruzzi, relatore. Dunque mi pare che quando Ministero e Commissione sono perfettamente d'accordo sulla urgenza di addivenire al completo svincolo di queste servitù, ed affermano che ancora non si è in grado di adottare i provvedimenti all'uopo necessari, un ordine del giorno non aggiungerebbe niente. Se qualcuno ha notizie da dare al Ministero farà benissimo a darle; ma finchè queste non ci sono, è naturale che il Ministero non possa presentare un disegno di legge che sarebbe incompleto e potrebbe dar luogo a gravi inconvenienti nella sua esecuzione.

Rimarrebbe quindi il solo ordine del giorno dell'onorevole Venturi, se non sbaglio.

L'onorevole Venturi l'altro giorno, chiese di parlare per un fatto personale, essendosi avuto a male che qualcheduno l'avesse chiamato poeta, se non sbaglio. A me pare che invece vi sia del poetico nel concetto ch'egli contrastava. A me pare eminentemente poetica l'idea di fare un mo-